Sabato 27 Ottobre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 258

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24, per gli altri ... » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via [illegible], Numero [illegible] — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazze Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Un Congresso repubblicano in Italia!

Mentre a Venezia s'inaugurò l'altro jeri il *Congresso nazionale delle Opere Pie* (in cui, qual rappresentante del Governo, pronunciava un Discorso assai plaudito S. E. Alessandro Pascolato Ministro e Deputato di Spilimbergo - Maniago), un altro Congresso si prepara a Firenze pei tre primi giorni di novembre, il *Congresso repubblicano*.

Or se al *Congresso per le Opere Pie* convennero Senatori e Deputati e Rappresentanti d'Istituti economici e di beneficenza di tutta Italia (e c'è a sperare che da esso escano proposte e voti ad accrescerne la utilità sociale, specie a vantaggio delle classi più bisognevoli), non sappiamo quanto il Congresso di coloro che amano in Italia intitolarsi repubblicani, potrà essere fecondo di bene in rapporto alla vastità del suo programma.

Poichè il Congresso di Firenze mira ad esplicare le idee, che determinarono nella Camera elettiva un piccolo gruppo di Repubblicani, i quali tutti saranno presenti per mutuo incoraggiamento alla propaganda, che, causa l'intervento di numerosi affigliati, dovrebbe diventare più attiva di quella che sia stata sinora.

Il Congresso, o piuttosto conciliabolo, si terrà (dicono i Giornali della sètta) in forma rigorosamente privata; e manco male, dacchè sarebbe strano che lo si volesse tenere in forma pubblica. E l'*ordine del giorno* di esso comprenderà le seguenti quistioni, che abbracciano svariatissimi oggetti attinenti all'economia, alla politica dello Stato, e alla complessiva vita nazionale:

Riforme tributarie e doganali — Istituzioni economiche di lavoro e di resistenza — Politica coloniale — Riforme stampa e Codice penale — Diritto pace, guerra e trattati — Indennità ai deputati — Domicilio coatto — Emigrazione — Problema agrario — Spese militari — Autonomia dei Comuni — Organizzazione e stampa — Azione del partito nelle Amministrazioni locali ed in Parlamento, ecc.

Da questo *ordine del giorno* ognuno comprende come ai focosi Oratori della Democrazia repubblicana sarà dato di slanciarsi, col loro estro riformatario, ai più alti *ideali* della fantasia e persino dell'utopia!

Però siccome il Congresso è indetto a porte chiuse e *inter amicos*, non avverrà che contro quell'estro declamatorio insorga nessun poliziotto ad interrompere gli Oratori, ovvero, in nome della Legge, a scioglierlo bruscamente. Quindi se, lasciati i nostri Repubblicani in pace, sapremo poi di *voti emessi* e di rafforzati *propositi* da far valere nell'aula legislativa, non mancheremo all'obbligo di tenerne conto, potendo anche que' *voti e propositi* influire, più tardi, sul risultato parlamentare delle riforme che saranno proposte dal Governo.

E del pari terremo conto delle risultanze del Congresso nazionale di Venezia per le Opere Pie, inteso a determinare provvedimenti, per cui da esse provenga alle classi povere il massimo beneficio. Augurio che con parole nobilissime l'on. Pascolato espresse, quando incoraggiava, nella prima adunanza, i convenuti a studj cotanto proficui pel civile consorzio.

DA GORIZIA

27 ottobre.

Bilancio comunale. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale fu stabilito di demandare alla commissione di finanza per studio e riferta, tanto il conto di previsione del Comune di Gorizia per il 1901 come un memoriale di proprietari di casa, i quali, allarmati da voci che per esigenze di bilancio si sta per votare un aumento delle addizionali sulle pigioni del 12 p. c., cercano con quell'atto di dimostrare l'inopportunità di colpire quella imposta con nuovi aumenti. Difatti l'imposta pigioni già ora è molto è colpita; un aumento del 12 p. cento sarebbe una enormità. Già nel 1899 si pagavano corone 30.01 per ogni cento lire di pigione denunciate, e le addizionali provinciali già nel 1900 sono state portate dal 12 al 17, e nel 1901 senza dubbio saranno portate al 22 per cento, e ciò per supplire al fondo scolastico votato dalla Dieta nell'ultima tornata: tanto che, da corone 30.01 saliremo a corone 32.24. Se ancora si aumenterà del 12 p. c. le comunali, si pagherà in luogo di cor. 30.01 ben corone 35.17. Si capisce che quei padroni di casa che sanno fare i loro conti vedono di male occhio questi temuti aumenti e quindi si agitano perchè non avvengano.

Ai regnicoli qui residenti col mezzo del console generale d'Italia di Trieste pervenivano i ringraziamenti del Ministro Saracco per le onoranze qui tenute in morte di Re Umberto.

Ferrovia della Vohein — Il Governo lavora e fa lavorare. Si istituiscono uffici con ingegneri ed altre forze tecniche perchè si occupino dei futuri lavori. Un ufficio venne stabilito a Trieste, Gorizia, valle dell'Isonzo, Bacia, galleria della Vohein; altro ufficio si stabiliva ad Assling in Carniola per le Caravanche; un terzo ufficio a Schwarzach - S. Veit per i Tauri.

Questi uffici ora si occupano di saggi di terreni, per conoscerne la natura, per poi stabilire i capitolati d'asta. Si fanno anche studi per decidere se o meno la locomozione della nuova ferrovia potrà essere posta in movimento da trazione elettrica o da vapore.

Sulla utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli.

Udine, 25 ottobre.

Vi chiedo l'ospitalità della «Patria del Friuli» per una brevissima replica all'articolo dell'egregio *f. f.* pubblicato nelle stesse vostre colonne.

Se si volesse seppellire per sempre la questione dell'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, e concederle l'onore di funerali decorosissimi, non si potrebbe far di meglio che accettare la proposta dell'egregio *f. f.* Un consorzio di comuni, sotto la vigile tutela d'una commissione di prefettura, ecco ciò che ci vuole per rimandare all'eternità la risoluzione d'un problema simile, dove, contro la certezza d'una immediata spesa di milioni, non si vede alcuna certezza di rendita.

La rendita non potrà venire che dalla energica iniziativa delle stesse persone coraggiose che si offrono di far ora il lavoro. Per il fatto stesso che hanno esposto i loro capitali, esse hanno il massimo interesse di attirare industrie nel Friuli. E come possono altrimenti esercitare quest'attrazione se non offrendo al massimo buon mercato la forza che ricavarono in tanta abbondanza? Come possono illudersi di vendere altrove questa forza, se hanno ad occidente nel Piave, all'oriente nel confine doganale e nell'Isonzo, delle concorrenze e delle barriere invincibili?

Eh via! siamo pratici per una volta, e pensiamo che di questi cavalli — vapore, che sono eternamente utilizzabili per un lavoro che non conosce tregua nè rallentamento, ne abbiamo più di quanti mai ne potremo adoperare noi e le future generazioni. E siccome io sono d'avviso che sommo interesse del Friuli sia che questa sua richezza naturale venga conosciuta, possibilmente anche fuori della provincia ed anche fuori del regno, ecco un rudimentale elenco delle forze visibili, quale da uno studioso mi viene comunicato:

Cellina	cavalli	22000
Degano	»	20000
Fella	»	10000
Tagliamento da Villa al Fella	»	5000
» a Cavazzo	»	17000
» fra Cavazzo e Pinzano	»	10000
» a Pinzano	»	12000
Arzino	»	5000
Stella a Rivignano	»	2500
Livenza a Sacile	»	700
Corno a San Giorgio	»	600
	Totale	104800

Quali sieno le correzioni cui possa andare soggetto questo elenco, che ripeto è rudimentale, si è nel vero affermando che esso non rappresenta forse nemmeno la metà delle forze idrauliche effettivamente ricavabili dai nostri corsi d'acqua, sia pure a condizioni meno vantaggiose in via assoluta, ma sempre però a condizioni buone ed anche in molti casi più vantaggiose in via relativa.

Ora sapete quale è la forza idraulica richiesta da *tutte le industrie* nella Provincia di Udine? La statistica della Camera di Commercio ce lo dice: sono 5450 cavalli. Vogliamo ammettere, per eccesso, che altri 2000 cavalli sieno dati dalle macchine a vapore. Sono in totale 7450 cavalli, ma non sono di quelli che lavorino ininterrottamente: una buona metà si arresta durante la notte, nella domenica e nelle altre feste comandate. Potete star certo che 4000 cavalli, utilizzati senza tregua, compirebbero un lavoro eguale.

Ma sieno 4000, sieno 7450, fossero 10000 i cavalli richiesti dalla industria friulana, che cosa sono essi di fronte all'energia sviluppabile di ben più che centomila cavalli? In queste condizioni, tremate per paura d'un monopolio? La risposta al buon senso!

Non ci deve essere friulano che non debba desiderare che la sua regione venga arricchita dalla utilizzazione d'una forza di cui la natura ci fu prodiga, tanto da potersi ritenere praticamente inesauribile. Urge però, urge, che prendiamo il nostro posto. Facciamo largo agli uomini d'iniziativa e spianiamo loro la via.

Essi cimentano tutto, lavoro, capitale e talvolta anche la vita. Se non riescono, peggio per loro; se riescono non sono soli a godere della propria fortuna: il paese tutto ne trae beneficio.

Luminosi esempi ne abbiamo anche ad Udine.

Girolamo Muzzati.

L'investimento ferroviario a Conegliano.

Il Ministro Pascolato nel treno investitore.

Dieci feriti - L'arresto del manovratore.

Il treno diretto Venezia-Vienna partito da Conegliano alle ore 14.10 di jeri entrando in stazione alle ore 15.21 investì causa un falso scambio il treno viaggiatori della Società Veneta fermo senza passeggieri su un binario morto aspettando il passaggio del diretto per proseguire la manovra. Il treno investito è quello che fa servizio sulla linea Conegliano-Vittorio della Società Veneta di Padova e doveva partire in coincidenza col diretto qualche minuto dopo il passaggio di questo.

Lo scambista Zavan Antonio, credendo che il treno della Veneta occupasse il binario del diretto, fece una falsa manovra.

Il macchinista del diretto, accortosi dell'errore, diede il segnale di allarme e tutto il contro vapore, ma non abbastanza in tempo da non investire il treno della Veneta, composto di vetture delle tre classi e merci mandandolo a soqquadro.

Vi furono vari feriti tutti leggermente, fra i quali Magistris Pietro negoziante in granaglie da Udine.

Viaggiavano sul diretto S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi comm. Pascolato col figlio dottor Mario ed il segretario di gabinetto, partito da Treviso e diretto al suo collegio di Spilimbergo, gli ingegneri Scotti e Rubich di Udine e l'ispettore dell'Adriatica, residente pure a Udine.

Lo scambista Zavan fu arrestato. Il treno dopo due ore potè proseguire.

BIBLIOGRAFIA

P. Molmenti. **Ant. Fogazzaro**, vita e opere con bibliografia. Ul. Hoepli editore-libraio. Milano 1900. L. 4.00.

Con affetto d'amico, con imparzialità di critico coscienzioso, l'illustre P. Molmenti ha in questo volume esaminata l'opera e la vita del grande vicentino. Gli ammiratori di questo gliene debbono gratitudine; gli amanti di buone letture e quelli che desiderano che i meriti dei nostri scrittori vadano diffondendosi saranno lieti per questo lavoro ed alla riconoscenza non iscompagneranno la lode all'operosissimo e geniale Molmenti. Per me è questa una nuova ragione di dirmi contento, perchè distinti letterati discutono e lodano le opere dei grandi viventi.

Il libro è diviso in sei capitoli: 1.o Il nuovo rinascimento, 2.o La giovinezza di Ant. Fogazzaro, 3.o Il poeta, 4.o Il romanziere, 5.o Il filosofo, 6.o L'uomo.

Il primo è una sintesi complessa e completa — che si legge e rilegge con grande piacere — del movimento intellettuale e sociale d'Italia in relazione all'esorbitare di certa scienza e specialmente di certi scienziatucoli pappagalleschi o fanatici.

Il secondo ci porge tante notiziole e si collega bene coll'ultimo che ci presenta l'uomo grande, il cattolico, apostolico romano che sta contro il clericalismo e contro coloro che fan pressioni attorno all'augusto trono del grande Leone.

Dicendo della poetica fogazzariana sa trovar cose belle e spesso nuove per ciò che riguarda il sentimento della natura nei poeti moderni. In questo capitolo, l'amico del Fogazzaro se io non m'inganno, vince la mano al critico.

Ciò che abbraccia *Il romanziere ed il filosofo* costituisce capitoli di non lieve importanza estetica, ricchi di fatti, di citazioni, d'osservazioni, densi di sentimento.

Fa meraviglia notare una polla rigurgitante affetto e ammirazione, eppure a tempo e luogo — talora improvviso — lampeggiare l'acuto occhio del critico accennante a qualche lieve deficienza: però tale è il garbo e la gentilezza del censare ch'io credo, anzi che dispiacere le osservazioni debbano levar lagrime di tenerezza al mite Fogazzaro.

Il soggetto del libro, gli argomenti, la forma pura ed elegante e la trattazione eccellente fanno la presente opera una delle più belle del Molmenti.

Convinto e persuaso di tutto quanto ha qui detto l'autore, debbo fare eccezione di quel punto ov'egli vuole giustificare il Fogazzaro del porre sì spesso in bocca a' suoi personaggi frasi e modi di dire dialettali. Dice che questi lo fa perchè il racconto acquisti varietà d'atteggiamento e colorito. Ma per scrivere italianamente non c'è bisogno di dare «all'italiano di vari personaggi l'andamento e il sapore di vari dialetti (p. 105)». Chi è padrone della lingua nostra non ha bisogno di ricorrere ai dialetti (che non riescono a tutti speditamente intelleggibili) e scrive senza che «l'effetto si raffreddi tra frasi contigiate e lustre (p. 106)».

G. C. Costantini

IL PEPE.

Così quel poveraccio, grazie a Dio e alla mia dilettissima Irene, ha potuto una buona colazione.

Eccomi intanto salire con lei, quel terribile scalone, ogni gradino del quale mi richiamava alla mente una speranza, un timore, un'angoscia.

Quel passato tutto recente, mi sembrava vecchio di dieci anni.

Io non m'era tuttavia annoiato durante i quattro ultimi mesi, oh, no! ma il tempo mi pareva lungo, perchè era stato pieno.

Oggi (spiegatemi ciò se lo potete) mi sembra che i venticinque anni della mia felicità, sono stati rapidi come un sogno. Io non ne ho goduto, perbacco! e domando di ricominciare.

Ella aprì da se medesima con la piccola chiave la porta dell'anticamera.

Un ingombro da far paura: dieci grossi pacchi di tela grigia cuciti con lo spago ed annodati alle estremità....

Che cosa diavolo era mai ciò?

Ma... [illegible]se ella ridendo, è la nostra bianc[heria] di casa. Non riconosci tu il mio [corred]o, gran bestia che sei?

Gran bestia, era una parola affettuosa e che mi metteva la voglia in corpo di abbracciarla.

E' il tono, vedete, che fa la canzone.

Quanto a quel famoso corredo, esso riempiva ancora cinque o sei casse di legno.

Le mi si aveva fatte ammirare una bella sera ed io non vi avevo notato che una profusione di oggetti azzurri, rossi e violetti, annodati con arte ed attaccati a sè, da un'infinità di piccoli spilli.

La biancheria, non è il mio forte.

Entrammo nella sala da pranzo. Era là che io aveva destato l'ammirazione della famiglia, per una sobrie troppo primitiva, ahimè!

«Voi avete dunque un appetito da uccello?» aveva detto la buona marchesa.

Il fatto era che io aveva lo stomaco stretto come in una morsa: nulla mi passava.

I tendinaggi sono staccati, la tavola è ridotta alla sua più semplice espressione e parecchio polverosa.

Noi vi trovammo un mucchio di carte da visita (la risposta ai nostri biglietti, di prender parte alle nozze) ed una lettera di decesso datata dal posdomani del nostro matrimonio.

Era un parente domiciliato lontano, che Irene conosceva poco.

Io vi leggo il nome, macchinalmente tanto per prendere cognizione della mia novella famiglia, e mi accorgo che mia moglie è ancora inscritta sotto il nome di madamigella Irene de V...

Dei giorni, dopo le nozze!

Mi bisogna pur lasciar passare qualche cosa a dei parenti così lontani!...

La lumiera è dentro un sacco, il bel buffet di noce e d'ebano sormontato dalle armi del marchese, nuota in mezzo alla polvere.

I pezzi d'argenteria che la facevano scricchiolare sotto il loro peso, son partiti per la campagna: non vi resta che una cantina contenente delle bottiglie da liquori, dimenticata per inavvertenza ed aperta per un caso fortunato.

I bambini portano dell'acqua. Potremo fare un *grog*, tanto più che io ho sete.

Ecco il salotto dove abbiamo firmato il contratto, in mezzo ad una società eletta di persone.

Quale festa! Il lampadario, i candelabri tutto era acceso.

E i diamanti delle donne! Io me ne sentiva mal d'occhi, parola d'onore!

Il mobiglio era di legno dorato a ricchi intagli.

Oggidì tutto è velato di coperte grigie, i modiglioni sono stati posti dentro carta da giornali; il tappeto e i cortinaggi entro tela di color bianco, gli specchi coperti pure da un velo.

Le persiane sono chiuse, la giornata è fosca, si sente il *freddo*.

Noi entriamo nel salottino intimo dove ho fatto la mia corte ad Irene.

E' *là* ch'ella eternava con dei miracoli d'industria, i miei *bouquets* quotidiani.

Ella ne fatto durare uno, tutto una settimana. Che ne dite voi?

Ella apre un piccolo mobile e mi mostra trenta fiori, ciascuno dei quali posto entro una busta bianca.

Io apprendo così, che la cara piccina ha serbato un campione di tutti i *bouquets*, ch'ella ricevette da me.

Ma i poveri fiori non sono solamente appassiti, sono ammuffiti.

Suvvia, i ricordi si conservano meglio nel cuore che sulla carta.

Irene chiude il piccolo mobile in legno rosa, e mi mostra ridendo una piccola scrivania il cui velluto è coperto da pepe in grano.

Quella scrivania è tutta una istoria.

Un giorno che la marchesa ci teneva presso di sè, mentre stava terminando non so quale arazzo, Irene prese un lapis e volle tracciarmi il piano del Castello di V..

Ella si imbrogliò tanto e così bene nei suoi disegni e nelle sue spiegazioni, che la madre vigilante s'addormentò per un minuto.

Ah, il caro, amabile, prezioso minuto! Valeva la collana di perle che adornava il suo collo.

Ma perchè quel pepe sparso sopra il velluto incarnato?

Ella mi apprende che il pepe ha la virtù di scacciar via le bestie.

Ed io m'avvedo difatti che sui mobili, sugli involti, sulle coperte, vi sono cosparsi dei grani neri.

E mentre io sto guardando una fila di quadri e di ritratti di famiglia, starnuto dall'alto del capo.

«E' il pepe», dice lei, e noi ridiamo.

Ella aveva allora trentadue dentini, così belli, un timbro di voce così fresco e così dolce che il riso sembrava inventato per lei. E vi assicuro anche che ella si abbandonava con passione, e non era mai sola a ridere quando io mi trovava vicino a lei.

I figli del portiere sono discesi da ben lungo tempo, la porta è tornata a chiudersi, noi stiamo bene in casa nostra, e la prova sta in ciò, che noi ci baciamo con tutta libertà.

Era da tanto tempo che non ci eravamo trovati così soli! Quasi una mezz'ora!

Ella mi mostrò la sua bella camera, la stessa dove io aveva posto piede per la prima volta dopo la messa del matrimonio, intanto che la mia cara piccina compiva i preparativi per la partenza.

Io mi ricordo che in quel giorno, in preda ad una strana emozione, davanti tutti quegli oggetti bianchi, ho posto

Gli avvenimenti in Cina.

Per la pace.

Washington, 26. Il ministro a Pechino Conger venne autorizzato ad aprire i negoziati basantisi sui punti delle note tedesca e francese, sui cui si sono accordate tutte le potenze.

Notizie della nostra spedizione.

Pechino, 26. E' qui giunto il vice ammiraglio Candiani per ispezionare la caserma e l'ospedale di tappa delle truppe italiane. Tutto fu trovato in perfetto ordine.

Si ritiene che la spedizione, tornando da Paotingfu verso la fine del mese, potrà ricondurre seco gli ingegneri della linea, tra cui alcuni italiani.

Il giorno 20 presso Matao un convoglio di rifornimento, scortato da 12 marinai italiani, ebbe uno scontro coi *boxers*, i quali furono respinti lasciando sul campo parecchi morti e feriti.

Una nuova onorificenza per i militari.

Il ministro della guerra Di San Marzano è partito per Napoli per presentare al Re la proposta di un nuovo ordine cavalleresco destinato a ricompensare gli ufficiali e i militari di truppa che contino venticinque anni di lodevole servizio.

La stessa onorificenza con fregio speciale distinguerà gli ufficiali che contino un servizio quarantenne.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

S. E. Pascolato. — *27 ottobre.* — Questa sera con oltre due ore di ritardo (causa lo scontro avvenuto a Conegliano — vedi articolo) arrivò il diretto n. 6 conducente S. E. Pascolato, Ministro per le Poste e Telegrafi.

S. E. venne qui ossequiato dal R. Commissario, e da parecchi cittadini. Nello stesso scompartimento prese posto l'egregio signor Indri, capo del nostro Ufficio Postale.

Montereale.

Il ponte di ferro sul Cellina.

Stampammo l'altro, da Meduno, alcuni cenni critici col titolo qui sopra. Ci scrivono ora da Montereale in proposito.

«Questa Amministrazione Comunale, in previsione alla tutela degli interessi dei suoi amministrati, è andata molto più in là di quello che occoreva il corrispondente di Meduno nel suo articolo stampato nelle colonne di questo giornale in data 24 corr.

Tutto non si può rendere di pubblica ragione, come tutto non si può tollerare in buona pace: tanto per la verità e per mostrare una volta di più come fossero saggi i nostri antenati che elevarono alla dignità di proverbio il detto: esser opra da stolti il dar consiglio a chi non ne richiede.

Latisana.

Le armi abbandonate. — Giovedì il bambino Giovanni Cassan detto Massul d'anni 8, abitante a Paludo, essendo in casa di Olivier detto Canussier, trovò un fucile dietro una botte, lo prese e con esso uscì in corte.

L'arma era carica ed avendola puntata contro un suo fratellino d'anni 6, lo feriva sotto una ascella.

Le ferite sono gravi, ma sperasi salvarlo.

Raccolana.

Il caso di Della Mea. — Nel 19 febbraio dell'anno scorso nella borgata Piani un contrabbandiere resistette alla guardia di finanza e riuscì a fuggire.

Il 21 dello scorso mese nella borgata Perrait gli stessi agenti di finanza volloro arrestare Luigi Della Mea ritenendolo colui che ora loro sfuggito di mano il giorno prima.

Questi, che era in casa, non volle aprire, dicendo che non aveva affari con loro ed aggiunse che se avessero atterrata la porta egli avrebbe reclamato dai superiori del brigadiere che era alla testa degli agenti.

Per ciò fu denunciato ed il Tribunale di Tolmezzo lo condannò a giorni 113 di reclusione. L'Appello di Venezia confermò la sentenza e la Cassazione respinse il ricorso.

Ora si attende l'amnistia o l'indulto. Per così poco, sarebbe ingiusto che il Della Mea soffrisse il carcere.

Codroipo.

Prepotente arrestato. — Il contadino Luigi Tomadon, arrestato per delitto contro la libertà individuale in persona di tal Pelaja, fu denunciato perchè al brigadiere dei carabinieri Giacomo Stoico, che lo perquisiva in caserma, dirigeva le parole «brutto porco, ubbriacone».

Bertiolo.

Una cara festa della Società Operaia.

Domani, 28 ottobre, la nostra Società operaia inaugurerà la propria bandiera. Il paese compartecipa di gran cuore alle feste indette per la occasione, feste regolate dal seguente programma:

Ore 6 Sveglia con banda.

Ore 12 Banchetto sociale.

Ore 14 Inaugurazione della bandiera in piazza, con intervento di varie società consorelle, ed arrivo della banda cittadina di Codroipo.

Ore 15. Concerti musicali delle bande di Codroipo e di Bertiolo.

Ore 18 Passeggiata della Società per le vie del paese con musica e fiaccolata.

Ore 18 30. Grande festa da ballo che verrà data dalla Società filarmonica locale.

In caso di cattivo tempo, la festa sarà rimandata alla domenica successiva.

Barcis.

Un segretario com. che batte in ritirata. — Ci viene riferito quanto segue:

Giorni sono il Consiglio Comunale di Barcis nominava a suo segretario, ad unanimità di voti, certo Barcati Attilio di Rovigo. Questi sabato della scorsa settimana, si recò a Barcis per assumere l'ufficio, ma sia per l'impressione avuta della posizione topografica del Comune — a dir il vero troppo scabrosa per uno abituato in pianura e a facili vie di comunicazioni — sia per altri motivi, il Barcati, in giornata stessa pensò di ritornarsene sui suoi passi. Si dubita fortemente che alla sua determinazione, non siano stati estranei i suggerimenti ed incorraggiamenti avuti, da qualche interessato.

Sutrio.

Un ricordo al cav. Gervaso ora in riposo. — I maestri elementari della Carnia, per attestare al R. Provveditore agli studi cav. Gervaso il loro affetto e la loro devozione, gli offriranno fra pochi giorni un piccolo ricordo, frutto di una sottoscrizione fra essi.

Il modesto omaggio che i maestri della Carnia stanno per fare a colui che per quarant'anni offrì tutta la propria energia per il bene del paese e della scuola, tornerà certo gradito all'animo gentile del benemerito uomo, cui mandiamo da questi monti il nostro affettuoso, riverente ossequio.

Ciseriis.

Conferenza importante. — Invitato dal Sindaco, domenica 28 corr. nella nostra Chiesa, il prof. mons. Gottardo Scotton, terrà una pubblica conferenza sulla efficacia dei cannoni grandinifughi. La conferenza comincierà alle ore 16.

San Vito al Tagliamento.

Concessione d'acqua — Con decreto prefettizio fu concessa alla Società Ligure-Sanvitese per la fabbrica di zucchero in San Vito al Tagliamento, la facoltà di derivare litri cento d'acqua al minuto secondo dal corso denominato Rugolo ed altri cento al minuto secondo, dall'influente del corso stesso nel territorio di San Vito al Tagliamento.

La concessione avrà la durata di anni 30 e la Società Ligure Sanvitese, concessionaria, pagherà alle finanze dello Stato, l'annuo canone di lire venticinque per ognuna delle due derivazioni, quindi in complesso lire cinquanta annue.

Cividale.

26 ottobre. — **Il forno nuovo modello** del signor Luigi Bront è tra i primi di Cividale, in Via Patriarcato — Deganutti Gaetano.

Con questo sistema, a Cividale abbiamo una confezionatura di pane tale da far concorrenza ai forni rurali. Infatti il pane Bront - Moro è ottimo.

Bravo il signor Luigi Bront che seppe suggerire al fratello e sostenere un forno degno di capitale.

Funerali. — Ieri, verso il tramonto ebbero luogo i solenni funerali al compianto Gio. Batta Pretto, che lascia dopo una vita laboriosa ed onesta, una eredità d'affetti invidiabile.

Cividale fu ben poche volte così concorde e premuroso nel dolore, che fu dolore comune.

Il feretro sormontato da numerose corone, era preceduto dalla Banda cittadina in uniforme e dal clero e lo seguiva le rappresentanze ed un lungo stuolo d'amici e conoscenti che l'accompagnarono commossi alla tomba.

Tali testimonianze di stima leniscano lo sconforto della desolata famiglia.

Fiume di Pordenone.

Caduta mortale.

Pietro Favot d'anni 9, caduto accidentalmente da una scala della propria abitazione, riportò frattura del cranio per la quale cessò di vivere.

Ringraziamenti.

La famiglia, i parenti, il genero rag. Vittorio Butussi ringraziano vivamente quanti a loro furono di conforto nella triste circostanza della morte di Gio. Batta Pretto, scusandosi delle involontarie dimenticanze.

Ringraziano l'Ill. sig. Sindaco, la presidenza della Banda cittadina, della Società Operaia, della Casa di Ricovero ed in particolare modo i medici curanti che tanto s'adoperarono per scongiurare la dolorosa dipartita.

—

Alle famiglie *Pascolini e Filipuzzi*, nella sciagura immensa da cui furono colpite con la perdita della loro adorata *Maria Pascolini*, tolta, dopo lunghe sofferenze, all'amore dei suoi cari il 22 del mese volgente, riuscirono di conforto le innumerevoli attestazioni di compianto che da amici e conoscenti giunsero loro in questi giorni tristissimi.

A tutti con grato animo porgono vivi ringraziamenti.

Al signor Dottore *Metullio Cominotti*, che con abnegazione di amico affettuosissimo, con intelligenza di medico esimio, lottò costantemente per contendere alla morte una giovane vittima, riesca gradito che pubblicamente gli porgono un attestato della loro riconoscenza, e della loro altissima stima.

Chiedono poi venia per le possibili dimenticanze in cui possono essere incorse nelle partecipazioni funebri.

Tolmezzo, 26 ottobre 1900

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.1	747.2	745.5	742.2
Umido relativo	75	62	82	—
Stato del cielo	misto	cop	piov.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	goccie	0.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	11.9	15.0	12 6	10.9

26	Temperatura	massima	16 9
		minima	8.0
		minima all'aperto	6 9
27	Temperatura	minima	9.6
		minima all'aperto	8 6

Venti deboli o moderati settentrionali al Nord; meridionali altrove. Cielo in generale nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare mosso.

Le feste di ottobre-novembre

Mostra campionaria.

Dalla bellissima Loggia di San Giovanni si vedono soltanto gli archi graziosi; le colonne sono scomparse dietro i padiglioni, eretti per contenere — poichè la Loggia era insufficente — gli svariatissimi oggetti mandati per la Mostra campionaria nazionale. Perciò, la monumentale Piazza ha assunto, e lo conserverà per quindici giorni, l'aspetto festoso di una fiera. Dobbiamo però aggiungere, ad onor del vero, che fu cercato, con fregio decorativo, di assecondare per quanto era possibile il complesso architettonico; fregio che poi continua anche nell'interno del tempietto.

Mentre si lavorava.

Abbiamo voluto fare una breve *passeggiata*, sotto la Loggia, per vedere come si presenta la mostra campionaria: e crediamo non azzardato il dire che la riuscita sarà completa. Non ci piacciono le gonfiature, e non abbiamo il bisogno di turibolare nè a destra nè a sinistra: gli organizzatori di questa Mostra campionaria non ci hanno nemmeno nelle loro grazie, a quanto sembra, poichè furono con noi parchissimi (per non dire assolutamente negativi) di comunicati: tanto, noi ci sentiamo di dovere in coscienza tributare loro un elogio per le zelanti cure dedicate, e che portarono a risultati soddisfacentissimi.

—

Accedendo alla loggia si vede l'ala di sinistra occupata quasi interamente — su due file — da preparati... per la bocca: se ne eccettuano due o tre espositori (il Banfi, con gli amidi, è il primo)

Difatti, quivi il dentista Raffaelli di Udine espone i suoi preparati; il Gay-Ravel di Torino le sue cioccolatte; il Lenisa di Udine i suoi panettoni e biscottini. V'è un dolce col nome di *Otello*, premiato: dev'essere un dolce amaro, come l'amore geloso!.. V'è la cioccolatta Moriondo e gli amaretti Delser; il Caffè Rossa e le paste della ditta Mulinaris di Udine; le sardine ed i filetti Depangher di Udine e le conserve e i dolci del Taboga e Compagni di Mestre; il prosciutto del Bon di Udine, le conserve di una casa di Bologna...

In fondo, a ripetere tutta quella fantasmagoria di... cose buone, una mostra di cose belle: gli specchi e le cornici bellissime del Mazzaro di Venezia.

Poi l'altra ala: acque di Petanz del Reddo A. V. e acqua di Vichy; bottiglie d'ogni più prelibato vino di espositori friulani e di case di esportazione da ogni parte d'Italia: cantine di Stra, cantine Papadopoli, cantine Coriboldi; sciampagna del Candeo e... e prodotti farmaceutici d'ogni fatta...

Ma le due ale presentavano ancora qualche vuoto; e vi si aggiravano frettolosi facchini e incaricati; qua portando ceste di nuove bottiglie, colà collocando le già portate: un lavoro affrettato, quasi — a colpo d'occhio — lo si avrebbe detto confuso; mentre, invece, nessuna confusione avveniva, poichè gli incaricati del Comitato, diretto dal cav. Luigi Barbieri, attendevano a che ogni cosa procedesse con ordine: certo, domani, di confusione non vi sarà nemmeno l'ombra.

Già quasi completamente ordinata era la ricca mostra del signor Francesco Minisini: una grande bacheca, dove le bottiglie si ammuragliano bellamente; e d'ogni grandezza e colore: le rosse conserve di lamponi, la menta verde e bianca, il nero caffè rhum, il rutilante soda-sciampagna, e la doppia china al Kermes e il ciclistclub... Liquori di fama già stabilita e liquori che aspettano ancora di essere lanciati alla conquista della loro parte di mondo...

—

Nel tempietto, le pareti sono ricoperte di bianco e fregiate in alto con lo stesso motivo che ricorre nei padiglioni estremi. Il tempietto è destinato alla sezione artistica. Pochi quadri aspettano di essere messi nella loro luce, e non se ne può discorrere, ancora; se ne vedono posati quà e là soltanto taluni: una Madonna del Gambellini, lavoro ad ago lodatissimo della signora Anna Carletti; le fotografie pure lodatissime del signor Fernando Grosser, degne di essere appareggiate con quelle de' più rinomati fotografi; schizzi dal vero del pittore Antonio del T so...

Noi ci trovavamo al momento che fu portato un grande quadro dipinto dal signor Giacomo Bargagna: piazza Vittorio Emanuele la notte del XX settembre, con effetti stupendi di luce piovente dalle lampade elettriche e da bengala accesi in vari punti. Gli è questo il primo quadro di una serie che il Bargagna esporrà domani, e che non erano ancor giunti: furono portati solo più tardi.

—

Nell'ala di sinistra, il lavoro — parliamo sempre della giornata di jeri: oggi sarà tutto compiuto, certamente — era un po' in arretrato: qualche vetrina ancora da compiere, molti posti assegnati, ancor vuoti affatto. Quest'ala fu prescelta per la esposizione di indumenti e generi consimili — tranne, che s'intende, anche qui, piccole eccezioni; e per utensili domestici. Vi notammo ceramiche artistiche di Passarin Raffaele di Bassano, le telerie della rinomata fabbrica Linussio di Tolmezzo e della tessitura Barbieri Lescovic e C., i prodotti del Cotonificio, le biancherie della Casa Frette di Monza, e della Marchi di Udine, gli impermeabili nuova invenzione del signor Del Fabbro, il quale dopo aver pensato per i piedi ora pensa per il corpo intiero; i giocattoli del Bertaccini, la grande vetrina... vuota e che la Sartoria Chiussi popolerà de' suoi *signori* belli e vestiti e... ben vestiti, la vetrina pure vuota ancora della Tintoria Reiser, altra della tintoria Lestuzzi, la ricca e svariatissima mostra della ditta Claudio Zecchini di Milano in oggetti di alluminio, le argenterie del Brisighelli, le cartoline... nascoste ancora del Barei...

E le vetrine ancor vuote: della modista signora Ida Pasquotti Fabris, del Verza, ecc.; e quella contenente i magnifici registri del Peressini; e le ombrelle del Lavarini e di altri; e i bozzoli del De Stefani.....

Ma già, sarà d'uopo di tornarci a lavoro compiuto: questa prima passeggiata non è che per invogliare molti e molti a recarsi domani e nei giorni seguenti a visitar la mostra: certo, vi troveranno più cose che non si aspettano.

Non vogliamo però chiudere senza accennare ai mobili artistici bellissimi del giovane Stefanutti di Gemona, (con il quale ci rallegriamo del lavoro affidatogli dall'on. co. De Asarta per il mobiglio della villa che fa costruire a Marano); ai mobili del Serafini di Udine; al finito torchio delle Ferriere; ai metri della ditta Bardusco; alla cassa forte del De Luca; alle mostre campionarie delle litografie Passero e Montalbano; alle pietre artificiali pregevolissime del D'Aronco e del co. Romano, il quale espone pure i suoi carboni attefatti da bruciare; al chiosco ed alla tenda dello Zuccolin di Trieste.

E finiamo...; ossia, non ancora: sentiamo l'obbligo di ricordare l'altra ala esterna, dove si stanno collocando prodotti agro-orticoli e fiori e più famiglie di conigli stupendi; e l'esposizione umoristica, per la quale si piantavano gli ultimi pali...

S. E. il Ministro Pascolato invitato a Udine.

Il cav. Luigi Barbieri, presidente del Comitato per la Mostra campionaria, mandò stamane telegraficamente invito a S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, comm. Pascolato, pregandolo a volere — se non sia impedito — onorare con la sua presenza l'inaugurazione della mostra, domani.

Speriamo che S. E., poichè trovasi già in Friuli, possa accettare l'invito.

Sul campo dei giuochi.

Ecco l'elenco degli spettacoli popolari che si daranno domani sul campo dei giuochi, dalle ore 9 alle 22:

Concerti bandistici; si alterneranno le bande di Colugna, Maniago, Paderno, Spilimbergo, Tricesimo.

Balli popolari su piattaforma: due, una coperta (prezzo per ogni danza cent. 20), e una... scoperta (prezzo cent. 10 come sopra).

Politeama universale di marionette: ingresso cent. 20; sedie, cent. 20.

Andrefonografo: meraviglioso strumento di nuova invenzione; automatici viventi; telegrafo e telefono senza fili; oracolo.

Mostra dei cani.

Alle 10 di domani comincieranno le operazioni del giudice nel *Ring*, per cui di mano in mano che verranno giudicate le classi, verrà apposto in ogni gabbia un cartello indicante il premio riportato dal cane o dai cani.

Regna grande aspettativa anche per questa mostra ed il Comitato ha saggiamente disposto degli speciali abbonamenti per l'ingresso, valevoli tutta la giornata e che verranno venduti alla porta al prezzo di cent. 75.

I cani iscritti sono in numero di 110, il che dà a dividere una bella riuscita della esposizione, la quale, per essere soltanto provinciale può stare al pari con quelle tenute quest'anno nelle principali città d'Italia.

Il giudice signor Panseri, il noto allevatore di cani, consigliere del *Royal Kennel Club Italiano* espone *fuori concorso* i suoi quattro splendidi cani ed esporrà anche il medagliere dei premi guadagnati in quasi tutte le esposizioni di cani e *Field Triels* in Italia ed all'estero.

Ripetiamo che l'apertura al pubblico avrà luogo alle ore 9 e che i cani dovranno trovarsi alle 8 e mezza sul sito.

Durante la giornata suoneranno le bande di Udine, Tricesimo e Paderno.

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 9 precise l'Istituto filodrammatico «Teobaldo Ciconi» darà una recita straordinaria ad incremento del fondo per l'esposizione del 1903. Vi si rappresenterà: *Paolina*, commedia in tre atti. Seguirà la brillantissima farsa in un atto: *La consegna è di russare.*

Negli intermezzi suonerà scelti pezzi la Banda del 12.o cavalleria Saluzzo, gentilmente concessa.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele.

Nella sera di *Domenica 28 corr.*, in occasione delle feste che si daranno a Udine, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da S. Daniele ore 19.30 — Arrivo a Udine P. G. 20 45 — Partenza da Udine P. G. ore 21 — Arrivo a S. Daniele 22 20.

---

furtivamente un ginocchio a terra ed ho baciato le cortine del letticciuolo verginale.

Oggi i tendinaggi del letto e delle finestre sono ammucchiati in un canto, con del pepe sparsovi sopra.

I materassi ed i guanciali sono seminati di pepe e vi si sono sovrapposte per giunta due o tre cornici ed una sedia. Ahimè! ahimè!

Ella prende la sedia e si siede; la cara creatura è strema dalla fatica.

Io voglio ch'ella si ponga a letto. Ella non dice di no, ma pretende che io sia ancora più stanco di lei, poichè ella ha dormito in vettura ed io ho passato la notte a cullarla.

Confesso che due ore di sonno sarebbero indicatissime per me, ma dove dormire?

Nella sua camera? Impossibile.

Un letto è sempre abbastanza largo, ma il suo non sarebbe mai abbastanza lungo per le mie gambe di sette leghe.

Noi penetriamo allora nella camera del buon marchese: più nessun tendinaggio, un letto affatto nudo; lungo le pareti non si vedono che dei cordoni da campanello; il pepe scricchiola sotto i nostri piedi.

Si starebbe bene ivi, ne sono certo, ma dove trovar le lenzuola?

Tutti gli armadi sono chiusi, le chiavi sono in Lorena, troppo lontano.

«E il mio corredo!» dice lei. E alle parole segue uno scoppio di risa delizioso.

Facciamo ritorno nell'anticamera. Io apro l'un dopo l'altro tutti i bauli.

Trovo delle salviette, degli strofinacci, i grembiali della cuoca, della cameriera, del domestico, tutto fuorchè delle lenzuola.

Finalmente grido vittoria. Ella accorre e si prende beffe di me: io era caduto sopra la biancheria da tavola damascata.

Ma perchè poi?

Prendiamo due tovaglie e corriamo a fare il letto.

Ma son troppo corte quelle tovaglie: ce ne vorrebbero quattro.

Ritorna nell'anticamera ridendo ancora più forte. Ella ha trovato solo un lenzuolo di tela un po' ordinario, un po grosso, un lenzuolo da serva, ma abbastanza grande per coprire i padroni.

Tosto tosto noi scuotiamo il pepe della coperta ed ecco fatto il letto.

La povera creatura doveva essere mezzo morta, e quanto a me non poteva neppur io reggermi più.

«Piccolo marito mio, mi disse ella posando la sua leggiadra testolina sull'origliere, io non mi sento per niente affatto stanco. In ogni modo, si sta bene qui: dormiamo!

FINE.

Le Musiche di domani.

Giornata musicale, quella di domani: dalle otto alle diciotto e mezza — per spazio quindi non breve di ben dodici ore e mezza — da un punto o dall'altro della città e anche da più contemporaneamente, s'innalzeranno al cielo i concerti di questa o quella banda musicale. Ecco i programmi:

Banda del 17 o Regg. Fanteria.

(Piazza V. E. ore 18 1/2 - 20 1/2)

1. Marcia
2. Azione mimica atto III.
 «Guarany» — *Gomes*
3. Valzer «Mon Rê» — *Valteufell*
4. Congiura e benedizione dei pugnali atto 4 «Ugonotti» — *Meyerber*
5. Parte «Cavalleria Rusticana» — *Mascagni*
6. Sinfonia «La forza del destino» — *Verdi*
7. Galop «Treno Internazionale» — *Mariani e Cappello*

Banda Cittadina.

(Piazza V. E. ore 10 - 11)

1. Marcia «Ramberg» — *Sommer*
2. Raggio di Luna — *Montico*
3. Finale II «La Forza del Destino» — *Verdi*
4. Sinfonia «Zampa» — *Herold*

(al giardinetto Ricasoli, subito dopo)

1. Scena e Coro «Faust» — *Gaunod*
2. Polka «Saluto alla Bandiera» — *Zicher*

Banda di Culugna.

(Campo dei Giuochi ore 10 1/2 - 12)

1. Marcia «addio del 26 o Fanteria a Udine» — *Gerboni*
2. Mazurka «Vio'a mammola» — *Basciu*
3. Preludio Sinfonico — *Basciu*
4. Valzer «Ombre celesti» — *Delle Cese*
5. Gran Fantasia nell'opera «Boccaccio» — *Suppè*
6. La fiera Napoletana — *Basciu*
7. Polka «Leda» — *Basciu*

Banda di Manizzo.

(Piazza V. E. ore 16 - 17 1/2)

1. Marcia «Saluto a Udine» — *Brecan*
2. Sinfonia «Jone» — *Petrella*
3. Valzer «L'eco del Meno» — *Parlacco*
4. «Favorita» Atto IV. — *Donizetti*
5. Finale II. «Polinto» — *Donizetti*
6. Marcia «Cuore ed arte» — *Barbera*

Banda di Spilimbergo.

(Piazza V. E. ore 13 1/2 15)

1. Marcia «Vittorio Emanuele III» — *Cigaina*
2. Valzer «Espana» — *Vanteufel*
3. Fantasia «Mefistofele» — *Boito*
4. «Romanzo atto II — Terzetto finale III» Mignon — *Thomas*
5. Pot-Pourry «Faust» — *Gounod*
6. Marcia militare — *Trurri*

Banda di Tricesimo.

(Giardinetto Ricasoli ore 13 1/2 14 1/2)

1. Marcia «Un saluto di Tricesimo» — *P. gnoni*
2. Passo doppio sinfonico «Ritorno a Firenze» — *Marchetti*
3. Concerto originale brillante «Nozze in Montagna» — *Filippa*

(Piazza V. E. ore 15 - 16)

1. Fantasia militare «Omaggio Garibaldi» — *Carlini*
2. Valzer «Il ventaglio della Regina» — *Becucci*
3. Galop «Scappa! Scappa» — *Filippa*

Lo spettacolo lirico.

Martedì, andrà in scena la spettacolo d'opera e ballo, che si potè combinare molto opportunamente e decorosamente. La compagnia è diretta da Romeo Franciolì, e si compone di ottimi elementi; ha anche buona fama per quanto si attiene alla messa in iscena, disponendo di macchinismi, vestiario, scenario ecc. fatti espressamente per la compagnia. Martedì sera darà il *Barbiere di Siviglia*, ed il ballo: *Per un bacio una regina*, ballo fantastico in cinque atti di L. Canoselli, musica di Androli.

Nel corso della breve sua stagione fra noi, darà anche il *Don Pasquale* e le *Educande di Sorrento*; e un altro ballo: *Lo astuzie amorose*, ballo comico in tre atti di N. Franchi, musica di De Angeli.

Gara alle Boccie.

L'apertura della *gara* al «Campo dei giuochi» avrà luogo domani alle ore 13 precise con le gare *Speranza* e *Campionato*.

Molti giuocatori vi parteciperanno.

Le iscrizioni si ricevono presso l'associazione dei commercianti. Tassa per la gara *Speranza* Lire 1, per il *campionato* e per la *doppia* L. 2 cadauna.

Facilitazioni di viaggio in occasione delle nostre feste.

La Società per la rete Adriatica ha disposto che i biglietti ordinari di andata e ritorno per Udine, dalle varie città, abbiano, durante l'intero periodo delle feste, la validità di tre giorni anzichè la validità ordinaria.

Ricchissima

è la mostra di corone ed emblemi funerari, che l'Impresa delle Pompe funebri espone nelle sue vetrine, in Mercatovecchio.

Sull'investimento di Conegliano.

Il medico D'Agostini si trovava iersera alle 19 1/2 per dovere della sua carica alla Stazione all'arrivo del Diretto «6».

Nessun passeggero richiese medico.

Del personale del treno solo il frenatore Canterutti Ettore (Baldassera) lagnandosi di una contusione al costato destro, se ne andò a casa.

Il capo treno Rigato, pur dicendo di aver avuto contusioni alla testa, tirò dritto per Pontafel.

Al V.o Congresso delle Opere Pie

che si tiene in Venezia, sono rappresentati (oltrechè il Civico Monte di Pietà di Udine e l'Ospedale di Gemona) anche l'Ospizio Esposti e la Congregazione di Carità di Udine.

La vendita delle collezioni Cernazai.

Continua l'affluenza di compratori alle vendite delle collezioni Cernazai, dirette dal cav. Genolini. Fra i compratori di jeri, notiamo ancora qualcuno dei *nostri* come: il maggiore medico dott. Michieli, il cav. uff. Kechler, l'ing. Leonetti, il co. Concina, il sig. Ellero, il sig. Ferrari, ecc.

Fra le vendite di jeri citiamo il trittico di Guido da Bologna (secolo XV) acquistato dal Malanchini di Firenze per L. 900; la Nascita della Madonna del Gu'do Gaddi (1239 1312 scuola fiorentina) per lire 610 acquistata dal dott. Zanetti, crediamo per commissione del comm. Barozzi di Venezia; la Madonna del Filippo Lippi della stessa scuola (1460 1505) acquistata dal prof. Collavini per L. 555; altra Madonna di scuola senese (secolo XIV), frammento di Ancona, per lire 210; la Conversione di S. Paolo, di Gentile da Fabriano (sec. 1360-1428 scuola Umbra), acquistato per lire 410; quattro tele Lebrunn (1619 1690, scuola francese): Cristo che guarisce il lebbroso — il paralitico — il cieco e la Maddalena ai piedi di Cristo — acquistati dal signor Ellero per lire 205; la cena in Emaus di Pierre Sabatyas (1699 1749) lire 300; la scena famigliare (lire 30) e l'autoritratto (lire 400) del G. B. Greuze, ecc. ecc.

Oggi finisce la vendita dei quadri e degli oggetti vari; e lunedì comincia quella dei marmi, per la quale dicesi che vi sia grande aspettativa.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà la brillante commedia ricca di nuovissime decorazioni, intitolata: Arlecchino Principe per forza alla Corte della Regina d'Amalfi. — Seguiranno due balli. — Domani il grandioso spettacolo «Roberto il Diavolo».

All'Ospedale

venne accolto iersera Giuseppe Predolini di Giov. Batt sta d'anni 6 da Cussignacco N. 89 per frattura del femore sinistro riportata accidentalmente, guaribile in giorni 45; venne medicato Angelo Cassaldo d'anni 28 merciaio ambulante per ferita accidentale alla mano destra, guaribile in giorni dieci.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Per diserzione. — Il sig. L. Morassi viaggiatore di commercio che abbandonò il servizio militare per recarsi in Dalmazia a soccorrere la moglie ed aggiustare i suoi interessi, si buscò, su conforme proposta del P. M, un anno di reclusione.

PRETURA DI MOGGIO.

Un deviatore condannato.

25 ottobre. — Oggi si svolse davanti la nostra Pretura il processo contro un deviatore addetto alla stazione ferroviaria di Pontebba, il quale per un equivoco di scambio, aveva mandato un treno merci, in arrivo da Udine, a cozzare lievemente con un altro che in stazione stava fermandosi.

Dai vari esilaranti episodi di cui si infiorò il processo, ve ne dirò due soli. Interrogando il teste Rabai Luigi, capo del movimento ferroviario di Pontebba, e nonostante le di costui contrarie spiegazioni, il Pretore pretendeva sostenere che l'urto fosse stato *molto più sensibile al 25 o vagone di coda che alla fronte dei due treni!*

Ma il *clou* della giornata fu quando, ripressai l'udienza alle ore quattordici, il Pretore, dimenticandosi che, aveva concesso per ultimo la parola all'imputato, lesse la sentenza con la quale condannavalo a 45 giorni di detenzione. Il difensore fece tosto inserire analoga protesta a verbale, onde avremo ricorso in Cassazione e conseguente nullità della sentenza, causata da sostanziale vizio di forma.

Sono dimenticanze che non dovrebbero succedere, mi pare!

PRETURA DI CIVIDALE.

Assoluzioni — *26 ottobre.* — Il co. Dotalmo di Brazzà era imputato di violazione agli art. 26, 27 Legge sull'uso delle macchine.

Sentito il P. M. sig. delegato Gattinoni, il quale propose il non luogo a procedere, ed il dif. avv. Linussa, il Vice Pretore dott. Marangoni con elaborata sentenza dichiarò *assolto il co. di Brazzà per inesistenza di reato, nulla avendo a che fare colla faccenda.*

Altra questione che si agita da vario tempo più per pettegolezzi personali che altro, fu risolta con dichiarazione di non luogo a procedere a favore degli imputati, Comelio difeso dall'avv. Brosadola, Borlini ed altro difesi dall'avv. Dando, essendo parte civile col cav. De Pollis.

Notizie telegrafiche.

Studente

che prende a revolverate un professore.

Catania, 29. — Stamane all'ingresso del liceo, lo studente diciannovenne Antonino Messana, bocciato negli esami di licenza, tirò tre revolverate contro il professore Gaetano Umberti, ferendolo gravemente. I presenti lasciarono fuggire il feritore, che finora è introvabile.

ULTIMA ORA.

I massacratori in nome della civiltà.

BRUXELLES, 26. — I giornali pubblicano particolari raccapriccianti degli atti inauditi di crudeltà commessi alla presa di Tientsin dai russi e dai giapponesi contro cinesi inermi. Si afferma che in quell'occasione furono massacrati più di 20 000 cinesi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate **SETA SVIZZERA!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino al., 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da società, da sposa, balli e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo in **Italia ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, e Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla o fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

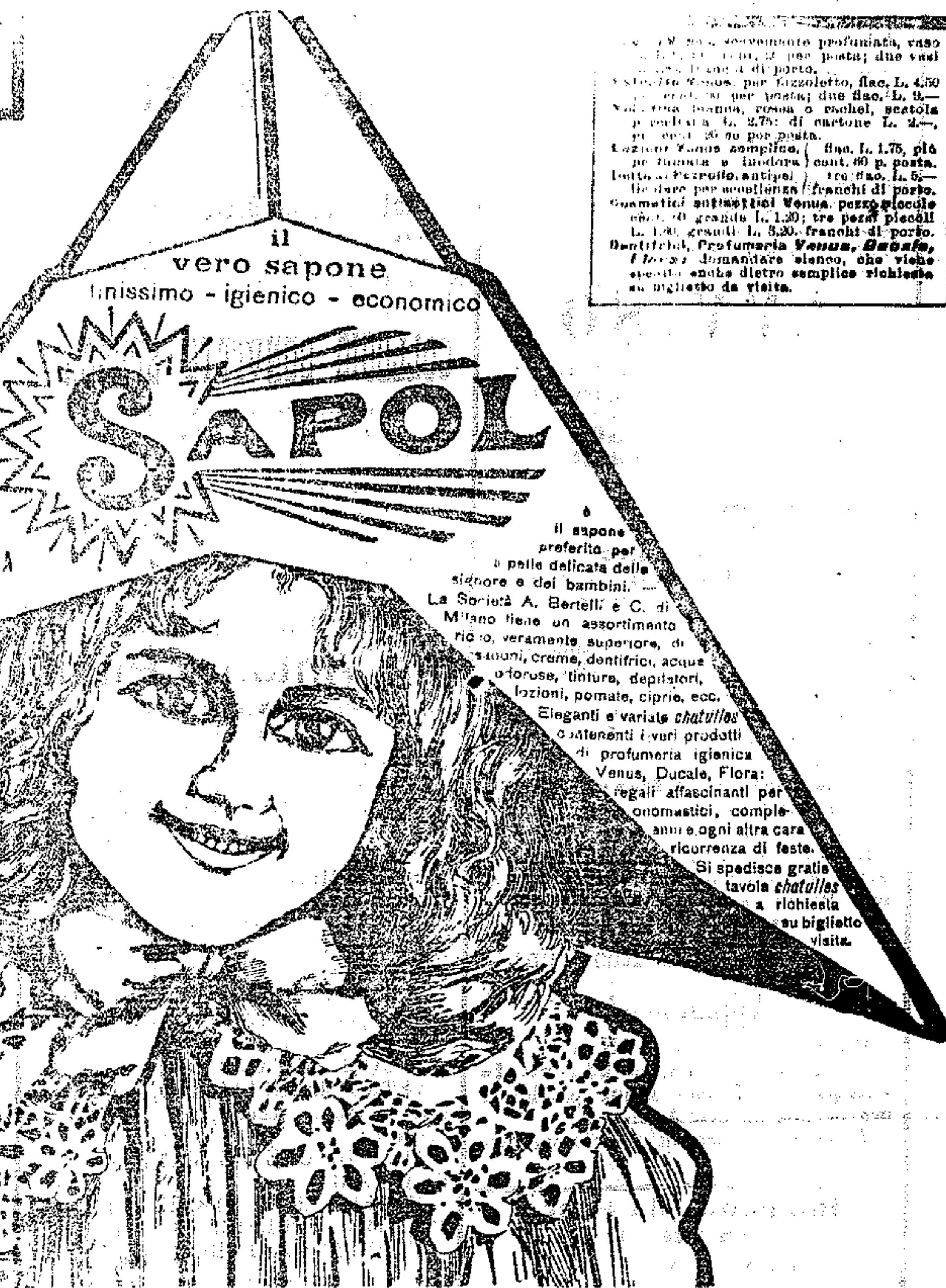
Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

PEPTONE DI CARNE DELLA COMPA LIEBIG

INDICATISSIMO PER MALATI DI STOMACO DEBOLI E ANEMICI

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Per inserzioni pagare il prezzo anticipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.135
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.118
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICA CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — Deposito Generale in MILANO — A. MANZONI e C.

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

PER GLI OSTI

VINI BIANCHI NUOVI

di Caneva.

Prezzi da L. 25 a 30.

R volgersi al sig. G. Lucchio di Sacile.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla vari.... indole ed intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione del loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

La **ZAMPIRINA**

È la migliore e più efficace distruttrice delle **CIMICI, PULCI, FORMICHE,** ecc. ecc., preparata dal Dott Gio. Batta Zampironi in Mestre (Venezia) più volte premiato pe' suoi **FIDIBUS** contro le **ZANZARE**; la si vende in vasetti di latta a Cent. 45 il vasetto, presso tutti i farmacisti e droghieri nazionali ed esteri.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco.